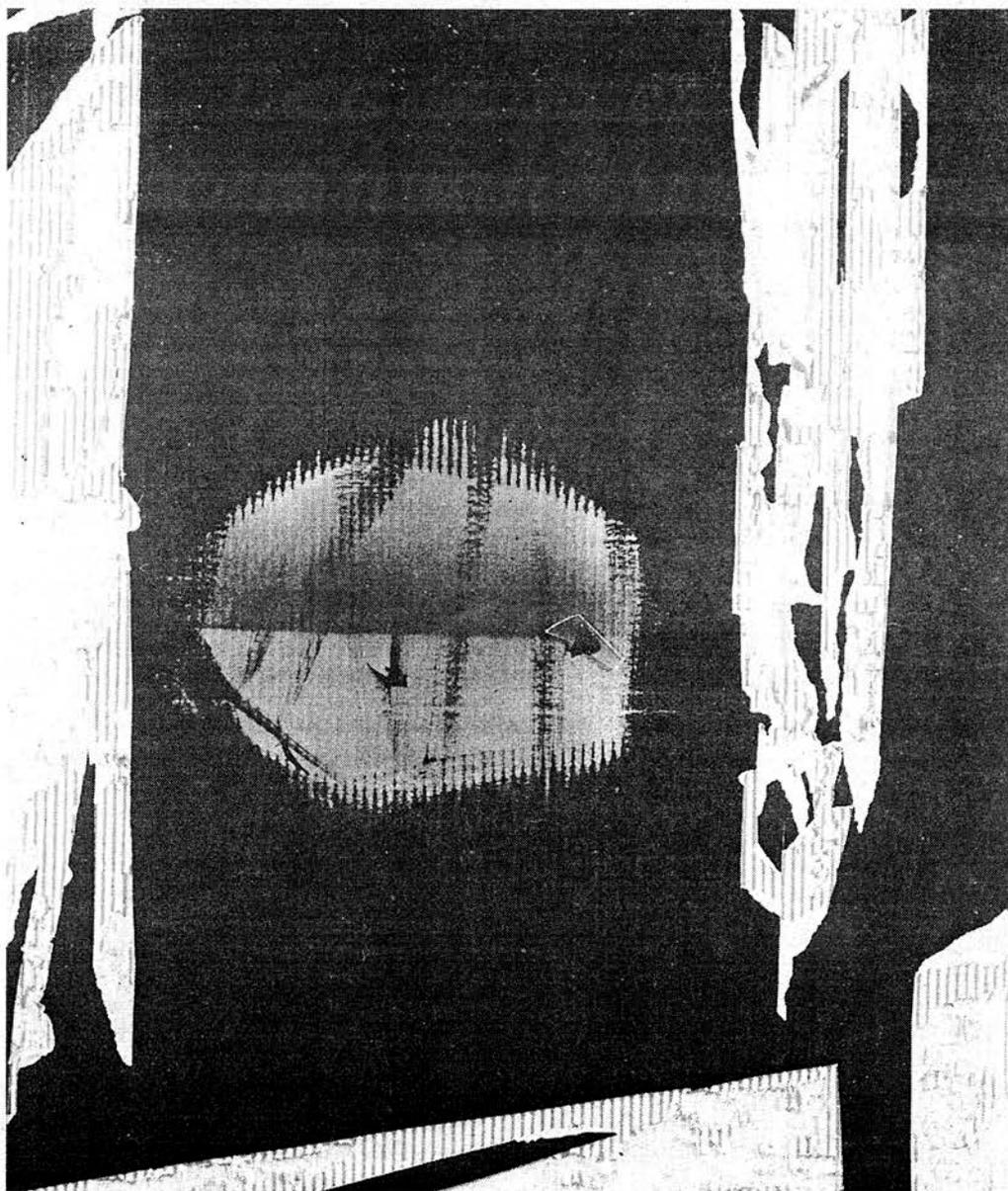


GALLERIA MUSEO NUOVA ERA : PRESENTAZIONE OGGI , ALLE 18.45, DEL CATALOGO MONOGRAFICO

SEGMENTI: UNA TAPPA DI RIFLESSIONE PER RIPARTIRE

BARI- "Segmenti", una monografia che raccoglie i momenti più significativi dell'attività artistica di Gianna Maggiulli in un ventennio, dal '82 al 2002: intervengono oggi Lia De Venere, Pietro Marino, come critici d'arte e Lino Sivilli. "E' una sintesi - dichiara l'artista - di anni di impegno, lo stralcio di un periodo significativo vissuto con passione, forte ansia creativa e umana. E' un corpo unico che è anche tratto di un tutto più ampio. In realtà - continua Gianna Maggiulli - il rischio è nella sintesi stessa, perché la leggibilità dell'intero contenuto è subordinata alle scelte compiute suscettibili di ulteriori rimescolamenti. E', per me, l'esigenza di ripercorrere un periodo tracciato, ma non conclusivo - ci tengo a sottolinearlo - una ricomposizione resa più pressante e significativa in questa fase di passaggio, di transito verso il delinearci del



Punto Zero 1990 di Gianna Maggiulli

nuovo secolo, per avere un nuovo punto di partenza." Pietro Marino aggiunge nella presentazione al catalogo, rigorosamente numerato - "Un filo sottile, ma di tenace coerenza lega e ricuce questi anni di un lavoro coraggioso perché ancora negli anni '70 e '80 non era affatto facile per una donna affermare in ambiente pugliese il diritto di fare arte che non fosse da salotto o da arredo". "Tanto meno continua il critico - era indolore praticare una pittura che recepiva la nuova sensibilità della materia e del segno della maturata nel lungo percorso dall'astrazione storica all'informale. La recepiva interrogandola a fondo, pian piano muovendo da un lirismo che evoca rarefatti stupori di natura verso affondi esistenziali di sempre più concisa misura. I teli di plastica erano campi di fisica consistenza dell'esperienza quotidiana su cui posare e poi incidere una sorta di diario personale alluso per strappi come per scritte." Di lei ha scritto Lia De Venere: "Non sembra

sostanzialmente mutato negli ultimi anni il lavoro di Gianna Maggiulli, eppure chi segue da tempo la puntuale e rigorosa ricerca può, invece, registrare nelle sue opere più recenti consistenti novità. Nell'approccio ai grandi fogli di cartone grezzo da imballaggio, che da tempo l'artista ha scelto come materiale (è tratto dal catalogo "Interazioni" del gennaio / febbraio 1999); così oggi li aggredisce con bisturi affilati e vi affonda la lama con gesti netti e decisi disegnando aguzze forme geometriche aperte o chiuse." La foto pubblicata lo testimonia. Ed ancora viene detto: "L'artista non indaga soltanto sulle strutture linguistiche dell'immagine, ma ne sonda con attenzione le possibilità di rapportarsi con plausibile attendibilità rifuggendo sempre e comunque da qualsiasi tentazione narrativa." Da seguire, dunque, questi importanti interventi di oggi perché come conclude Pietro Marino Gianna Maggiulli "ha la matura determinazione per affrontare, se vorrà, altre avventure del sensibile".